



# RISORSE DIDATTICHE.



**[ResearchGate Project](#)** By ... 0000-0001-5086-7401 & [lnkd.in/erZ48tm](https://www.linkedin.com/in/erZ48tm)



.....



.....

## La sovranità il popolo che decide



### PER COMINCIARE

1. Secondo te, qual è il modo migliore per prendere delle decisioni in gruppo?
2. Se nel momento della decisione c'è del disaccordo quale potrebbe essere la soluzione?
3. Nella tua classe o nella tua scuola di sono stati dei momenti in cui un gruppo numeroso doveva prendere una decisione? Se sì, quali?
4. Ci sono delle regole a scuola che pensi sarebbe meglio fossero il risultato di una decisione condivisa tra insegnanti e studenti?

#### 1. La sovranità appartiene al popolo

È facile avvicinarsi alla lettura della nostra **Costituzione** grazie alla qualità delle parole con cui è scritta: semplici, rigorose, di grandi significati, diverse da quelle per specialisti usate solitamente nelle leggi comuni. Le si apprezza già dal primo articolo che al secondo comma recita: «La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Questa frase sancisce che il potere (la sovranità) dello Stato italiano trae origine dal suo popolo, il quale è pertanto legittimato a esercitarlo rispettando quanto è scritto nella Costituzione.

#### 2. Partecipare con il voto

I cittadini che compongono il popolo italiano esercitano quel potere in diversi modi. Il più incisivo è **votare** per eleggere i propri rappresentanti in Unione Europea, in Parlamento, nelle Regioni e nei Comuni. Il voto è contemporaneamente un diritto e un dovere civico: è un diritto perché con-

sente a chi subisce gli effetti di una decisione di potervi partecipare ed è un dovere civico perché, senza la partecipazione, la democrazia funziona male. Quando questo accade la vita di tutti i cittadini è destinata a peggiorare, perché non c'è un'altra modalità decisionale collettiva più rispettosa dell'opinione e delle esigenze di ogni individuo.

#### 3. Partecipare con il referendum

I cittadini possono poi esercitare il potere dello Stato partecipando ai **referendum abrogativi** o **confermativi**: con i primi decidono se abrogare, cioè annullare, in tutto o in parte una legge in vigore; con i secondi se desiderano confermare o meno una modifica alla Costituzione già approvata dal Parlamento. Vi è una profonda differenza tra votare per eleggere i propri rappresentanti e votare a un referendum: nel primo caso il singolo elegge chi dovrà prendere delle decisioni, nel secondo è direttamente lui che concorre a decidere. La nostra democrazia per funzionare bene ha bisogno di entrambe queste forme di partecipazione, che infatti sono previste dalla Costituzione.

#### 4. Partecipare con la creazione di un'associazione

Non è solo con il voto che i cittadini contribuiscono alle decisioni collettive. Possono farlo anche dando vita a un'**associazione**, cioè un'organizzazione con cui perseguono fini comuni come svolgere un'attività sportiva, culturale, sociale, sindacale o politica. In quest'ultimo caso danno vita a un *partito*. I diritti di associarsi e di formare partiti sono previsti rispettivamente dagli articoli 18 e 49 della nostra Costituzione, la quale precisa che i partiti per concorrere alle decisioni collettive devono rispettare i principi di democrazia. Per questo non è consentito creare un partito con fini antidemocratici come quello fascista.

#### 5. Partecipare con la petizione

La **petizione**, prevista dall'articolo 50 della Costituzione: è la richiesta di leggi o di provvedimenti specifici rivolta a una delle due Camere del Parlamento. L'unico limite è che non contenga richieste per soddisfare interessi solamente personali. Anche se si tratta di una forma di partecipazione antica, presente già nelle monarchie, pochissime volte una petizione si è trasformata in legge. Va menzionata quella che portò all'abolizione del requisito della *buona condotta* per partecipare ai concorsi pubblici. La petizione può assumere

maggior rilevanza nei Comuni i cui statuti, secondo l'articolo 8 della legge 267 del 2000, devono prevedere la consultazione della popolazione e l'ammissione di istanze, petizioni e proposte che promuovano la tutela di interessi collettivi e il loro tempestivo esame.

#### 6. Partecipare con l'iniziativa legislativa popolare

Tra le modalità di partecipazione dei cittadini all'esercizio del potere dello Stato vi è infine l'**iniziativa legislativa popolare**, prevista dal secondo comma dell'articolo 71 della Costituzione e regolata dalla legge 352 del 1970.

Queste norme stabiliscono che 50 000 elettori possano presentare un progetto di legge a una Camera che dovrà controllare che le firme siano state raccolte in modo regolare. A differenza delle

altre proposte di legge, quelle di iniziativa popolare non decadono alla fine della legislatura, dunque non vanno ripresentate al nuovo Parlamento. Malgrado questo, però, in oltre settant'anni di vita repubblicana meno della metà delle iniziative legislative sottoscritte dagli elettori è stata discussa in Parlamento. Per questo nel 2018 è stato introdotto l'obbligo per le commissioni del Senato di concludere l'esame delle proposte entro tre mesi; decorso questo termine le proposte sono iscritte d'ufficio nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Tra le proposte popolari divenute leggi ricordiamo la n. 184 del 1983 sulla disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori, la n. 30 del 2000 in materia di riordino dei cicli dell'istruzione e la n. 190 del 1985 che introdusse la figura lavorativa dei quadri modificando l'articolo 2095 del codice civile.

### FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

- 1 La petizione permette ai cittadini
  - A di esprimere un parere con una votazione.
  - B di partecipare a un referendum.
  - C di richiedere leggi o provvedimenti specifici a una delle due Camere del parlamento.
  - D di formare un partito politico.
- 2 Quale delle seguenti è una petizione divenuta legge?
  - A l'abolizione della buona condotta per i concorsi pubblici.
  - B l'introduzione della figura lavorativa dei quadri.
  - C il riordino dei cicli dell'istruzione.
  - D nessuna delle precedenti.
- 3 Qual è il modo più efficace che i cittadini hanno per esprimere il proprio potere?
  - A L'esercizio del voto.
  - B L'invio di lettere al Parlamento.
  - C La presenza sui social media.
  - D L'astensione dal voto per protesta.
- 4 Entro quanto tempo le commissioni del Senato devono prendere in esame le iniziative legislative popolari?
  - A Trenta giorni.
  - B Tre mesi.
  - C Nove mesi.
  - D Tre anni.
- 5 Il primo articolo della Costituzione afferma che la sovranità appartiene
  - A alle due Camere del Parlamento.
  - B al Presidente della Repubblica.
  - C al popolo.
  - D al partito eletto con voto di maggioranza.
- 6 Per presentare un progetto di legge è necessario raccogliere
  - A 50 000 firme.
  - B 1000 firme.
  - C 100 000 firme.
  - D 500 000 firme.

### USA LE PAROLE GIUSTE

Spiega il significato delle parole sottolineate presenti nel testo. Aiutati con un dizionario o cerca in Rete.

- 1 Questa frase sancisce che il potere dello Stato italiano trae origine dal suo popolo, il quale è pertanto legittimato a esercitarlo.
- 2 Gli statuti dei Comuni prevedono l'ammissione di istanze, petizioni e proposte che promuovano la tutela di interessi collettivi..



Alexandru Nika/Shutterstock





# I ministeri della Repubblica italiana

## lo Stato in azione



### PER COMINCIARE

1. Cerca in Rete una cartina della città di Roma e individua la posizione dei seguenti edifici:
  - Palazzo Chigi
  - Palazzo della Farnesina
  - Palazzo Madama
  - Palazzo Montecitorio
  - Palazzo della Consulta
2. Per ognuno di essi indica che cosa ospita e brevemente che funzioni svolge.

### 1. Le funzioni del governo

Tutti gli Stati democratici si basano sul *principio della separazione dei poteri* che attribuisce:

- al **parlamento** il compito di approvare le leggi,
- alla **magistratura** di accertare se siano state violate,
- al **governo** di eseguirle.

Alcune leggi, infatti, una volta entrate in vigore devono solo essere rispettate, come la norma che obbliga ad allacciare la cintura di sicurezza; altre, invece, richiedono che qualcuno si attivi per eseguire ciò che stabiliscono, altrimenti restano solo parole sulla carta. Questo compito spetta al governo. Per esempio la legge che ha introdotto i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, conosciuta come «alternanza scuola-lavoro», richiede che il governo stanzi dei fondi adeguati, crei un albo degli enti autorizzati, controlli l'andamento delle attività.

Oltre a questa funzione esecutiva il governo ne esercita altre: amministra, cioè cura gli interessi della collettività gestendo le risorse economiche di cui dispone; formula proposte di legge; emana i decreti che sono degli atti con la stessa forza delle leggi; prende iniziative in tema di economia, relazioni internazionali, politica militare e contrasto al crimine organizzato.

### 2. Il Consiglio dei Ministri

Poiché svolge diverse funzioni, è necessario che il governo possa agire in qualsiasi ambito, in qualunque circostanza e con rapidità. Per questo non può essere formato da una sola persona ma necessariamente da un gruppo, meglio se ristretto e coeso. Ciascun componente, detto **ministro**, è responsabile di una specifica attività. Per esempio, ci sono il ministro dell'istruzione, della sanità, dell'ambiente, dell'agricoltura, dei trasporti, dello

sport, dell'economia. Queste persone periodicamente si riuniscono per prendere decisioni comuni e allora formano il **Consiglio dei ministri**. A dirigere e indirizzare la loro azione è il **Presidente del Consiglio** dei ministri che è quindi il capo del governo.

### 3. La struttura di un ministero

I ministri dispongono di un proprio ufficio, di propri collaboratori, di beni materiali, delle risorse in denaro previste dal bilancio dello Stato e dirigono i lavoratori pubblici che operano nel settore di cui sono a capo. L'insieme di queste persone e di queste risorse forma il **ministero**. La legge numero 121 del 2008 ha stabilito che i ministeri siano 12. Essi sono composti da uffici e organi:

- gli **uffici** sono la più piccola organizzazione in grado di svolgere attività che si differenzino dalle altre (per esempio l'ufficio fotocopie);
- l'**organo**, composto da uno o più uffici, si distingue perché nella sua attività produce atti, cioè decisioni che hanno effetti giuridici su altri soggetti.

### 4. I principi che guidano i ministeri

I ministeri, come del resto tutte le altre attività dello Stato, operano secondo diversi principi tra i quali spicca quello di *gerarchia*: l'organo con competenze superiori può emanare ordini, direttive, decidere ispezioni e *avocare a sé* le funzioni di quelli inferiori. Al vertice della scala gerarchica c'è il ministro da cui dipendono i dipartimenti che hanno competenze su grandi aree di materie omogenee e si articolano in uffici generali. I ministeri che non hanno i dipartimenti dispongono delle direzioni che fanno capo a un segretario generale.

Tra gli altri principi ricordiamo quelli di *legalità*, secondo cui l'attività è assoggettata alla legge, di *imparzialità*, che vieta favoritismi, di *efficienza*, *economicità*, *trasparenza* che sono affermati nella Costituzione e nella legge n. 241 del 1990.

### 5. Le riforme cambiano le regole

I ministeri hanno visto ridimensionate molte delle loro funzioni a seguito delle **riforme** che si sono susseguite dagli anni Settanta in poi. Le prime hanno trasferito compiti e risorse dal centro verso le Regioni e gli enti locali. Le successive hanno ceduto *enti pubblici*, cioè di proprietà dello Stato ad aziende o società private. Le più recenti hanno portato alla creazione di agenzie e di auto-

rità amministrative indipendenti che controllano la Borsa, la concorrenza, la correttezza degli scioperi nei servizi pubblici, la privacy, il pluralismo dell'informazione.

### 6. I palazzi del potere a Roma

I ministeri si trovano a Roma in palazzi dove sono presenti i ministri, i loro collaboratori e gli organi più importanti. Alcune di queste costruzioni hanno un valore storico e artistico. Il Presidente del Consiglio, per esempio, lavora a *Palazzo Chigi*, che prende il nome dalla famiglia che lo acquistò nel 1659, ricco di decorazioni e opere di valore; nel *Palazzo delle Finanze* è conservata la scrivania del ministro Quintino Sella che lo fece costruire nel 1870; il *Palazzo della Farnesina*, sede del Ministero degli affari esteri, spicca per le sue dimensioni, per essere ricoperto di *travertino* e per accogliere chi entra con la vista della «Sfera Grande», un'opera dello scultore Arnaldo Pomodoro (**figura 1**).

**Figura 1** Il Palazzo della Farnesina e la «Sfera Grande».



Roberto Scarfone/Shutterstock

### FISSA I CONCETTI IMPORTANTI

#### 1 Approvare le leggi è compito:

- A del parlamento.
- B del governo.
- C della magistratura.

#### 2 La direzione dei ministri è compito

- A del Presidente della Repubblica.
- B del Presidente del Consiglio.
- C del Presidente del Senato.

#### 3 La legge 121 del 2008 ha stabilito che

- A i ministri dispongano di un loro ufficio.
- B i ministeri siano formati da uffici e organi.
- C i ministeri siano 12.

#### 4 Gli atti:

- A sono prodotti dagli uffici.
- B sono decisioni che non hanno effetti giuridici.
- C sono prodotti dagli organi.

#### 5 Ogni dipartimento di un ministero:

- A ha competenze su materie eterogenee.
- B dipendono dai ministri.
- C sono formati da direzioni.

#### 6 Il Palazzo della Farnesina è sede del

- A Ministero dell'interno.
- B Ministero dell'istruzione.
- C Ministero degli esteri.

### USA LE PAROLE GIUSTE

Spiega il significato delle parole sottolineate presenti nel testo. Aiutati con un dizionario o cerca in Rete.

- 1 La legge sull'alternanza scuola-lavoro richiede che il governo crei un albo di enti autorizzati.

- 2 I ministeri dispongono delle risorse in denaro previste dal bilancio dello Stato..

- 3 Nei ministeri, l'organo con competenze maggiori può avocare a sé le funzioni di altri organi.

- 4 il Palazzo della Farnesina è molto grande e ricoperto di travertino.